



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"

Prof. Cataldo Salerno

Presidente dell'Università Kore di Enna

Inaugurazione Anno Accademico 2021-2022
Università degli Studi di Enna "Kore"
Enna, 10 Dicembre 2021



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"

Nel porgere il benvenuto nell'Università di Enna, desidero dar conto brevemente del sito nel quale oggi ci troviamo. Lo faccio partendo dalla dea fanciulla Kore, che dà il nome alla nostra Università perché è proprio a Enna che la mitologia classica ne colloca il mito, attraverso il quale il ciclo vitale delle stagioni veniva ricondotto alla relazione tra suolo e sottosuolo, tra visibile e invisibile, tra potenza e risultato. Insomma, la scientificità di oggi - allora mitologia - del seme di grano che da sottoterra genera la pianta grazie ai propri codici genetici, ai nutrienti del terreno e all'azione chimico-fisica dei raggi solari.

Ci troviamo nel Centro di ricerca LEDA, anch'esso a suo modo una rappresentazione della relazione tra suolo e sottosuolo, tra visibile e invisibile, tra potenza e risultato.

Qui ci si occupa della valutazione della capacità di resilienza agli stress delle strutture civili e dei manufatti in genere.

Gli impianti principali sono due.

Il primo è un sistema di contrasto composto dal muro di reazione, visibile al centro della sala, e da un pavimento spesso 5 metri sul quale siete seduti, e che è parte della macchina.

Le sue dimensioni ne fanno il secondo più grande in Europa, il 1° in una università.

L'altro impianto è un simulatore di terremoti, del quale vediamo qui davanti soltanto la parte superficiale. Anche in questo caso infatti la componente fondamentale è sotterranea, costituita da un sarcofago in calcestruzzo del peso di 3.000 tonnellate, con un impianto davvero impressionante, appena visibile attraverso le grate di protezione, che per funzionare richiede 2,5 milioni di watt, la stessa energia necessaria a 2.500 abitanti.

Qui testiamo la resilienza antisismica di componenti in scala reale di grandi infrastrutture e mezzi civili e militari, incluse centrali nucleari.

I nostri clienti? Tra i molti, Siemens, Trench, Anas, Ferrovie dello Stato, Enel, Sogin, Hydro Quebec, Hitachi, Leonardo, Terna, l'Istituto Italiano di Tecnologia.

Questo perché siamo in presenza del terzo più potente simulatore esistente, preceduto da due impianti giapponesi non universitari. Tra le università, infatti, questo è l'impianto a 6 gradi di libertà, cioè il massimo di complessità, più grande e più potente al mondo.

Il LEDA è nato con fondi europei, grazie a due nostri professori, che - mi piace ricordarlo sempre - quando, appena assunti, ne presentarono il progetto, avevano poco più di 30 anni.

Dal 2017 qui si svolge un'intensa attività di ricerca, ancora con fondi europei e ministeriali, ma soprattutto reinvestendo le risorse acquisite nei lavori in conto terzi.

Oggi dunque ci ritroviamo (invece che comodamente seduti nell'aula magna) nel cuore di una macchina gigantesca, che genera ricerca, conoscenza, sviluppo, sicurezza, e che nello stesso tempo descrive meglio di migliaia di parole le manifestazioni visibili e il tanto di invisibile di questo ateneo: non solo il mito, ma anche il presente e il futuro di Kore.